

## Casa da gioco Proposta della Zaccariotto: una parte anche ai Comuni. Intervengono i sindacati

# Ca' Corner vuole le quote del Casinò



### Privatizzazione alle porte

Il sindaco ha deciso di vendere parte delle quote del Casinò di Venezia chiamando alla gestione anche i privati

VENEZIA — La Provincia si candida a comprare una parte del Casinò di Venezia. Ad affermarlo è la presidente Francesca Zaccariotto, criticando l'idea del sindaco Massimo Cacciari di cedere una quota di minoranza — probabilmente il 40 per cento — a soci privati. «Il Casinò resti un bene del territorio, ad esempio attraverso la cessione delle quote in vendita in primo luogo alla Provincia — ha detto ieri Zaccariotto —. Noi stiamo già effettuando una ricognizione sulle risorse eventualmente necessarie».

Il problema ovviamente sono i soldi, visto che qualcuno parla di circa 300 milioni di euro per quel 40 per cento. Secondo la presidente anche i Comuni veneziani potrebbero essere interessati a questa proposta. «Potrebbero usufruire di microsedici della casa da gioco non più gestite soltanto a livello centrale e con scopi sostanzialmente politici, come ora avviene, ma per portare effettiva ricchezza al territorio, attraverso gestioni locali che sicuramente ne migliorerebbero il rendimento». Una cessione in mani private sarebbe invece a rischio, «tanto più che si parla con insistenza di una multinazionale "amica" interessata alla quota che il Comune di Venezia vorrebbe alienare in gran fretta»,

continua Zaccariotto. Tra gli interessati ci sono sicuramente una cordata russa ed una greca, ma non sono le sole. La presidente ne approfitta per criticare la gestione del duo Pizzigati-Pagan: «Una gestione più che discutibile, con la partita di giro con il Comune di Venezia (riferita alla recente cessione di un immobile, ndr), e con una situazione contabile tutt'altro che trasparente».

La presidente di Ca' Corner lancia poi l'idea di trasferire la sede a Forte Marghera. Contro l'«ennesima spoliazione ai danni della futura gestione del Comune di Venezia» si scaglia anche il consigliere provinciale del Pdl Pietro Bortoluzzi. E anche i sindacati ribadiscono la loro contrarietà in una nota congiunta, nella quale si dicono soddisfatti per la promessa di dedicare una commissione consigliere comunale all'argomento. «Una scelta di così grande rilievo non può essere effettuata senza un grande dibattito politico, che veda il coinvolgimento partecipe della cittadinanza», scrivono, contestando anche «un risultato di cassa contingente, quanto, comunque, effimero» e ricordando la necessità che il Comune controlli meglio «una gestione fin troppo autonoma».

**A.Zo.**

